



CLUB  
ALPINO  
ITALIANO

Sezione di Torino  
Via Barbaroux, 1

# MONTI E VALLI

Service CMP Torino

REPOS GIUSEPPE  
V. FORLI 65/19  
10149 TORINO

REP0002

Organo bimestrale della Sezione di Torino del C. A. I., sue Sottosezioni,  
Gruppo Occidentale C. A. A. I. e 13ª Zona Corpo Soccorso Alpino

Anno XXIV - N. 1 - gennaio-febbraio 1969 - Un numero L. 80. - Abbonamento ordinario L. 400 - Abbonamento sostenitore L. 1.000 - Abbonamento benemerito L. 5.000 - Spediz. in abb. Post. Gruppo IV  
Direttore Resp. Ernesto Lavini - Redaz. e Amministr.: V. Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Tel. 546.031  
c/c postale n. 2/1112 - Aut. Trib. Torino n. 408 del 23-3-1949 - Tip. Stigma - C.so S. Maurizio, 14 - Torino

## Solitaria al Viso Nord

SALITA E DISCESA PER LA VIA COOLIDGE

(A ricordo di Domenico Zanzone, caduto il 1° dicembre 1968 al Becco di Valsoera)

*Al Pian del Re il tempo non è per niente favorevole: nuvole bassissime, temperatura afosa e assenza completa di vento smorzano le mie speranze.*

*Comunque sia assicuro il buon Perotti, responsabile del soccorso alpino locale, che non commetterò imprudenze e lo invito a non allarmarsi nel caso non mi veda ritornare la sera seguente, poichè causa dell'eventuale ritardo potrebbe essere l'attesa in vetta del consolidarsi della neve caduta abbondantemente nei giorni precedenti per poter discendere dalla stessa via con una certa sicurezza.*

*Caricatomi il pesante sacco sulle spalle mi incammino pian piano pensando al ghiaccio ed al vento che soffiava durante il tentativo invernale compiuto con Ben; di colpo mi accorgo che la nebbia è rimasta alle mie spalle; alzo lo sguardo e intravedo il « Colosso » avvolto fra le nubi, un'enorme slavina è ai piedi del canalone, segno che il pericolo maggiore è passato.*

*Dopo aver salito i primi 100 metri del canalone arrivo al bivacco Villata, vero nido d'aquile, lo trovo circondato da neve fradicia. Ceno col lusso di godermi quella « accoglienza locale » tutta per me e dopo, quando mi affaccio fuori, vedo con gioia che una leggera brezza sta spazzando le nubi e la luna comincia a far capolino.*

*Il termometro segna 4° sopra lo zero: spero che nella notte geli e quindi rientro nel bivacco per dormire qualche oretta.*

*All'una sono pronto per partire, la neve incomincia ad indurirsi e, calzati i ramponi al chiaro di luna, inizio a salire per il ripido canale solcato da due profonde rigole provocate dalla caduta di ghiaccio e pietre.*

*Salgo abbastanza facilmente, ma quando arrivo allo stretto colatoio che nell'inverno era sgombro di neve e ghiaccio, mi trovo di fronte ad una cascata quasi verticale di ghiaccio vivo alta 70-80 metri.*

*Fin dall'inizio mi ero ripromesso di svolgere la salita interamente su neve e ghiaccio, senza scappatoie sulle rocce delle creste laterali, e pertanto incomincio a fare*

*delle buone tacche per le mani ed i piedi. La salita è assai faticosa, anche per il sacco veramente pesante.*

*Dopo una buona ora di duro lavoro di piccozza, e di equilibrio, raggiungo il ghiacciaio centrale; sorge l'alba ed intravedo macchie più scure di ghiaccio vivo situate sul canalino superiore. Mi dirigo da quella parte: più salgo e più il pendio si raddrizza.*

*A metà canale decido per una breve sosta al riparo dello sperone di roccia della sponda destra; la stanchezza comincia a farsi sentire: sono ormai circa tre ore che salgo nel silenzio più assoluto.*

*La certezza della riuscita si fa viva in me: ritengo di aver superato le difficoltà e per accelerare la salita, alleggerisco il sacco della corda, ferramenta varia e parte dei viveri ed appendo il tutto ad un chiodo che ho fissato nella parete di roccia della sponda destra del canalino.*

*Ora nel sacco ho soltanto più il cordino di 50 metri, due chiodi da ghiaccio, tre da roccia, mezza borraccia d'acqua, qualche biscotto e il « duvet »*

*Riparto velocemente, gradinando dove il ghiaccio è più vivo. Giunto in cima al ghiacciaio superiore, volgendomi indietro vedo due puntini attraversare il ghiacciaio centrale e dirigersi verso il colle delle Cadreghe.*

*Sopra di me, sull'anticina, una bella cornice di neve luccica al sole: mi sbrigo a levarmi da sotto il suo tiro e, salendo per un altro canalino, mi trovo su di essa. Per una breve traversata in cresta raggiungo la croce, sommersa fino a metà da neve immacolata. Sono le 7,20 di un mattino radioso: il panorama è indescrivibile, tutte le vette brillano sopra un mare di nubi.*

*La soddisfazione che provo è immensa, però già penso alla discesa, che effettuerò per la stessa via. Mi riposo per circa mezz'ora al sole, spira una brezza fresca, il termometro segna 3° sotto zero.*

*Sotto l'enorme coltre bianca cerco inutilmente il libro di vetta, decido di fare un bigliettino e metterlo in una latta che sistemo sotto un sasso verso il versante Sud.*

*Alle otto riparto per l'immediata discesa, pensando*

a quel terribile muro di ghiaccio della cascata sotto il ghiacciaio centrale.

E ripassando sotto la cornice dell'anticina mi sorprendo a chiederle ad alta voce di rimanere ferma per almeno altre quattro ore.

Nella discesa del ghiacciaio superiore procedo a zigzag, mentre per la salita avevo preso diritto.

Arrivo così al materiale lasciato appeso al chiodo, lo ricupero e, usando i gradini che avevo fatto per la salita, arrivo al ghiacciaio centrale, lo attraverso quasi di corsa perchè sento fischiare qualche sasso. Penso che il « Colosso » voglia vendicarsi dell'intruso.

Giungo sulla cascata di ghiaccio: con due corde doppie di 40 metri potrei arrivare in fondo, ma sono del parere che come è possibile salire si deve poter scendere, usufruendo delle tacche incise qualche ora prima.

Ed è stato meglio: ho appena disceso una decina di metri quando una scarica colpisce il bordo superiore della cascata e sicuramente mi avrebbe tagliato le corde; invece tutto si risolve con un po' di paura alla vista di quei massi che rimbalzando spariscono nel vuoto sotto di me.

Con i nervi alquanto tesi ma con calma arrivo ai piedi della cascata; dovrei restare lì fermo fino alla notte seguente, eppure appena cento metri sotto di me il colatoio si allarga e potrei essere fuori tiro dei sassi.

Decido per la discesa.

Parto decisamente verso il basso; a percorrere quelle scarsi cento metri mi sembra di impiegare un'eternità: devo scendere velocemente e nello stesso tempo andare

con calma per non essere sbilanciato dal peso del sacco.

Finalmente arrivo all'inizio del canalone e discendo fra due profonde rigole scavate nel ghiaccio. Penso, mentre qualche sasso passa scivolando veloce e sparisce fra le profonde rigole, che il « Colosso » abbia tralasciato i propositi di vendetta.

Discendo quindi più tranquillamente, quando all'improvviso, senza che me ne renda conto, una bordata di ghiaccio e neve mi trascina giù velocemente; cerco con i ramponi e la piccozza di fare resistenza per rallentare la caduta.

Passata la scarica mi trovo a scivolare dentro la rigola e ho l'impressione di essere un bob quando acquista velocità dentro il suo budello di ghiaccio. Con un colpo disperato di ramponi e facendo opposizione con la schiena contro la parete ghiacciata riesco a fermarmi; mi alzo, sono tutto indolenzito, però ancora intero. Vedo con stupore che in poco tempo sono giunto nei pressi del bivacco lasciato la notte precedente. Non è che a circa 150 metri sotto il punto della brusca fermata. Solo quando poso i piedi sulla sua esile piattaforma mi sento veramente sicuro, tranquillo e soddisfatto della salita, e perchè no?, della discesa.

Quando l'orologio, sono appena le 11 e penso proprio che per quella cornice il restare ferma lassù per quattro ore era troppo per il suo « carattere »; il « Colosso » ha voluto scagliarmela dietro all'ultimo momento.

Domenico Zanzone

## Punta Cristalliera (m 2801)

TORRIONE CENTRALE

**Prima ascensione per la parete Ovest - 4 maggio 1967**  
**Sergio Gay e Michele Ghirardi (C.A.I. Pinerolo)**  
a comando alternato

Dal Rifugio Sellaries seguire prima il solito sentiero che costeggia i laghi del Laus e della Manica, poi, quando il sentiero si perde, alla base del canalone sotto la montagna, proseguire per il canalone fino al punto in cui il torrione scende più in basso, dividendo il canalone in due canali che lo contornano fino alla vetta.

Seguire il canalino di sinistra per circa 50 m e attaccare la parete per un diedro camino, riconoscibile da macchie rosse. Salire 30 m nel diedro (1 ch. III - IV) per poi spostarsi salendo verso destra, e proseguire verticalmente alla Dulfer i primi metri, poi per rocce articolate sino a raggiungere un comodo punto di sosta (15 m 2 ch. IV - V).

Proseguire verso destra e raggiungere la base di un diedro, superare questo diedro, molto liscio (20 m 2 ch. V - V sup.) e attraversare a sinistra per verticale (3 m 1 cuneo A I) e continuare sino ad 2 m, poi salire verticalmente per rocce molto appigliate, arrivando a un ottimo terrazzino (15 m 2 ch. IV - IV sup.). Proseguire sulla sinistra per un muro una nicchia ben visibile dall'attacco (3 ch. V).

Dalla nicchia, superato lo strapiombo sulla sinistra, molto faticoso (1 cuneo A 2) si giunge ad una cengia inclinata; quindi attraversare a sinistra fino a raggiungere una fessura nerastra. Salire per questa fessura fino al suo termine, molto esposta; quindi ha inizio una traversata a sinistra di 3 m, molto delicata che porta ad una comoda piattaforma (5 m 7 ch. V - V sup.). Questi 150 m di roccia sempre salda presentano un'arrampicata bella e sostenuta, in continua esposizione.

Di qui spostarsi a sinistra, sino a raggiungere un ampio diedro; salirlo per tutta la lunghezza e giungere così ad una caratteristica lama di roccia tagliente (70 m 1 ch. III - III sup.). Continuare in direzione di un grande camino, molto appigliato (30 m III sup.) donde, per rocce più facili, si raggiunge la vetta.

Dall'attacco ore 7 - dislivello 250 m - chiodi impiegati 18 e 2 cunei - lasciati in parete 7 e 2 cunei.

La via è stata dedicata alla memoria di Franco Gortan, caduto al Canalone di Lourousa il 20 settembre 1964.

### Prossime manifestazioni culturali

**Giovedì 30 gennaio** - ore 21,15 - Salone dei 500 all'Unione Industriale - Via Fanti 17. In collaborazione con il Centro culturale Franco - Italiano  
**INCONTRO CON MAURICE HERZOG** che presenterà i film: « Annapurna » e « Neiges de France ».

**Mercoledì 19 febbraio** - ore 21,15 - al Teatro di C.so Moncalieri 18 - In collaborazione col Centro Culturale FIAT:

#### CILO DAG '67

conferenza con proiezioni a colori di **Alessandro Beducci**.

**Giovedì 6 marzo** - ore 21,15 - al Teatro di C.so Moncalieri 18 - In collaborazione col Centro Culturale FIAT:

#### ALPINISTA, DOVE VAI?

conferenza con proiezioni a colori di **Spiro Dalla Porta Xidias**.

Biglietti d'invito in Segreteria.

# Verbale Assemblea Ordinaria del 10 dicembre 1968

Presenti il Presidente Badini Confalonieri, i vice presidenti Quartara e Rivero e circa sessanta soci, si è tenuta il 10 dicembre 1968 l'Assemblea Generale Ordinaria con il seguente Ordine del Giorno:

1) Approvazione verbale assemblea precedente.

2) Distribuzione medaglie e distintivi soci cinquantennali e venticinquennali.

3) Relazione del Presidente: attività e bilancio preventivo 1969.

4) Varie ed eventuali.

Alle ore 21,30 il Presidente apre la seduta commemorando i Soci defunti durante l'anno e ricordando le loro benemerite alpinistiche ed organizzative. Essi sono:

Contessa Ottavia Bollini della Predosa Dumontel, socio dal 1903 - Cav. Cesare De Marchi, socio dal 1915 - Ing. Edgardo Dubosc, socio dal 1907 - Carlo Ferrero Regis, socio dal 1905 (deceduto in montagna: fulminato) - Teresa Flora Roz, socio dal 1952 - Mario Gatto (Geat) socio dal 1922 - Rag. Silvano Gribaldi, socio dal 1913 - Felice Nata, socio dal 1963 - Dott. Prof. Mario Nizza, socio dal 1917 - Ernesto Quaglia, socio dal 1917 - Rag. Pietro Quirino, socio dal 1915 - Guglielmo Rubinetto (Fiat), socio dal 1965 - Giovanni Sarda, socio dal 1919 - Stefano Soardi - socio dal 1958 - Valentino Traverso (Sucai), socio dal 1963 (deceduto in montagna per disgrazia) - Domenico Zanzone (Settimo), socio dal 1966 (deceduto l'1-12-1968 in montagna per incidente).

## 1) Approvazione verbale assemblea precedente

Essendo stato pubblicato sul n. 2 di «Monti e Valli» 1968, il Verbale viene dato per letto ed approvato.

## 2) Distribuzione medaglie e distintivi ai soci cinquantennali e venticinquennali

Vengono assegnate le medaglie ai Soci cinquantennali, signori: Avv. Enrico Aimonetti - Teresa Bertino Albenga - Dr. Italo Brosio - Gino Castagno - Ernesto Daviso di Charvensod - Ferdinando De Marchi - Gen. Giorgio Fino - Avv. Giorgio Garino - Dr. Umberto Mesini - Dr. Paolo Moccia - Dr. Teodorico Morra - Prof. Oliviero Olivo - Toni Ortell - Attilio Sabbadini - Dr. Ing. Ugo Salengo - Geom. Mario Tempo - Dr. Guido Tonella; e ai soci venticinquennali, signori: Avv. Giovanni Avonto - Lino Battista - Cesare Bonfante - Alessandro Censon - Pietro Cresto Dina - Gastone Frascio - Angelo Marsengo - Dr. Luciano Mongini - Ing. Livio Norzi - Pepita Testore Sigismondi - Ing. Franco Tizzani - Luciana Vigoni Zanotto.

I soci presenti ritirano le medaglie o i distintivi dalle mani del presidente che rivolge a tutti, tra gli applausi dell'assemblea, vive espressioni di augurio e di rallegramento.

## 3) Relazione del Presidente

Esaurita la parte protocollare, il Presidente legge il programma gite, redatto dalla commissione presieduta da Serrao (l'elenco dettagliato delle gite viene pubblicato in altra parte del giornale).

La commissione rifugi, presieduta da Riccardi, curerà l'installazione dei telefoni in cinque rifugi ed effettuerà lavori al Vittorio Emanuele e all'Amianthe. Con la sezione C.A.F. Briançon è in trattativa la restituzione del rifugio Valle Stretta. La ricostruzione del rifugio Gastaldi è stata coraggiosamente avviata dalla Sezione, nonostante il preventivo dei lavori sia salito a 60 milioni; il rifugio è stato coperto e si prevede di completare l'attrezzatura interna e di inaugurarla alla fine dell'estate 1969. Il debito che dovrà assicurare il fabbisogno dei capitali mancanti, verrà pagato con i futuri utili di gestione e con il frutto delle ricerche finanziarie di Quartara al quale, unitamente ad Alvigini che cura il progetto e la parte esecutiva, il Presidente e l'Assemblea rivolgono un vivo plauso.

Viene sollecitata la collaborazione dei soci sia per i rifugi che per tutti gli altri problemi sezionali.

Passando all'attività dei gruppi e delle sottosezioni, il Presidente annuncia che la Scuola Nazionale di Sci Alpinismo della SUCAI ha iniziato il XVIII Corso e che sta inoltre collaborando con lo Ski Club al III Corso di discesa fuori pista.

La Scuola Nazionale di Alpinismo Gervasutti ha programmato, per tre differenti corsi, nove lezioni pratiche ed una serie di lezioni teoriche tutte comprese nel periodo aprile-settembre 1969.

Il Corso femminile di alpinismo ha in programma una serie di lezioni teoriche e sette lezioni pratiche su roccia e ghiaccio.

Il Coro Edelweiss continua la ricerca dei canti inediti delle nostre valli ed eseguirà il tradizionale concerto primaverile al Conservatorio oltre a numerose altre esibizioni.

La GEAT arricchirà la collana delle pubblicazioni con due nuove guide, un manuale ed il solito noto Bollettino.

Il gruppo Bocciofilo ha programmato serate musicali, culturali, folcloristiche e di proiezione, tornei boccistici e gite sociali.

Gruppo FIAT, GEAT, gruppo Giovanile, sottosezioni di Rivoli, Caselle, Chieri, Settimo, Forno Canavese, hanno presentato i loro programmi che vengono ampiamente illustrati dal Presidente. (I programmi dettagliati vengono pubblicati nella parte del giornale riservata alle Sottosezioni).

Pubblicazioni e manifestazioni: verranno stampati «Scandere 1968» e cinque numeri di «Monti e Val-

li» grazie all'accresciuto apporto della pubblicità. In collaborazione con il centro culturale FIAT verranno proiettati alcuni films di montagna e sono inoltre in trattativa alcune conferenze. Il Presidente ringrazia Lavini per l'opera prestata alla direzione delle due importanti attività sezionali e Bonis ricorda l'interessamento dell'avv. Garino per consentire la visita alla FIAT agli alpinisti sovietici. Plauso dell'Assemblea.

## Bilancio preventivo 1969

Il Presidente, chiamato da importanti impegni nella Capitale, lascia l'Assemblea dopo aver dato la parola a Quartara, che legge il bilancio redatto per il 1969.

Vengono illustrate le varie voci di spese e di proventi e viene evidenziato che l'aumento del numero dei soci porta la Sezione su posizioni di bilancio più fiorenti. Il fabbisogno di gestione è di L. 820.000. Non è compreso il bilancio per il rifugio Gastaldi: il saldo lavori ammonta a 24.700.000. Per il Museo, sono previsti i contributi della Sede Centrale, Rotary, Comune. Un ringraziamento è indirizzato al cav. Marsengo per la raccolta dei cimeli delle truppe alpine in collaborazione con Natta Soleri. Il V. Presidente chiude la relazione. Viene aperta la discussione dal V. Presidente Rivero. Dopo gli interventi del Presidente del gruppo Bocciofilo che ringrazia il Consiglio per l'interessamento alla sistemazione della sede estiva al Monte dei Cappuccini e auspica stretti legami di collaborazione con la Sezione, di Vellano che si associa al Presidente per una proposta della prossima Assemblea al Monte dei Cappuccini, di Bonis che annuncia a complemento del programma gite la visita al Caucaso di una comitiva di circa quintici persone, di Codri che propone di aggiungere ad ogni manifestazione una piccola quota a favore del rifugio Gastaldi, di Quartara e Riccardi che accogliendo il suggerimento Codri precisano che la sottoscrizione per il rifugio è sempre aperta, di Marsengo che propone una categoria di soci sostenitori per il rifugio Gastaldi, vengono approvate all'unanimità la relazione del Presidente e, successivamente, il Bilancio Preventivo 1969.

## 4) Varie ed eventuali

Nessuna osservazione particolare.

Il V. Presidente Rivero ringrazia i soci e toglie la seduta alle ore 23,15.

Il Segretario Il Presidente  
F. Tizzani V. Badini Confalonieri

# A TU PER TU CON IL GHIACCIO

## Ciarforon - parete Nord

L'alba mi sorprende ad ammirare la nostra parete da una botola appena socchiusa sul tetto del rifugio «Vittorio Emanuele». Sì, da una botola, l'unica del solaio del rifugio. Abbiamo passato una notte da clandestini, su questa polvere di paglia, in mezzo ad ogni sorta di ferrivecchi che regnano in tutti i solai, non esclusi quelli dei rifugi alpini. Polvere di paglia, perchè ormai si può solo più chiamare così in quanto, senza dubbio, giace da prima del giorno dell'inaugurazione, e clandestini perchè dato l'affollamento abbiamo guadagnato di soppiatto questo paradiso senza farci scorgere da alcuno e non solo dai custodi del rifugio.

Era stata una scoperta di Giacomo e Anna (sempre loro!) la sera, mentre già era notte e noi cercavamo un riparo fra i sassi della morena per trascorrere quelle poche ore di sonno. Ora sto ammirando la nostra parete, direi quasi la mia, tanto l'ho desiderata quest'anno, tutta di ghiaccio bianco con striature verdastre verso la fine. Senza dubbio lì «troveremo lungo». Non so staccarmi da questo spiraglio da dove si domina il tetto del rifugio e si ammira tutta la mia «Nord».

Il tempo non è bello, la vetta è coperta di continuo da una nuvolaglia cupa, più a sinistra le nebbie sono addirittura nere, solo da Ovest soffia il vento che tiene sgombra una porzione di cielo rischiarato da quella magica luce di ogni mattino in montagna. Nel buio del solaio i miei compagni dormono ancora. Odo i loro respiri brevi e regolari; loro adesso non vedono il tempo minaccioso e forse sognano la montagna tutta illuminata dal sole. Solo Giacomo, una mezz'ora prima si era alzato, aveva cacciato la testa fra quello spiraglio di luce ancora fredda e notturna e aveva laconicamente sentenziato: «L'Ciarforon a l'a l'bônnet» e senza attendere commenti si era rificcato su quello scomodo giaciglio piombando nuovamente in un sonno profondo. Per me quelle nebbie erano quasi una tragedia. Si trattava di una via di ghiaccio, tanto sognata, che non sta ad aspettare come la calda roccia; passato il periodo «buono» è persa, bisogna attendere l'anno successivo.

Comunque rompo gli indugi e do la sveglia senza fare troppo baccano. Seguono i soliti preparativi carichi di tensione e densi di emozione, questa volta senza fretta: per la nostra via non occorre partire troppo presto; lento e silenzioso è il cammino verso l'attacco. Tutta la marcia di avvicinamento si svolge al cospetto di quella ripida colata di ghiaccio che attrae in continuazione il mio sguardo e la mia mente. Nemmeno le pagliuzze penetratemi, chissà come, nei più remoti meandri dell'abbigliamento, riescono, con il loro fastidioso prurito, a distrarmi. La mia Nord è proprio lì, nella sua spaventosa bellezza. Ora stiamo calcando il ghiacciaio, ci si avvicina all'attacco. Ci leghiamo in due cordate: Giacomo e Lucetta, Franco ed il sottoscritto.

Dopo qualche girotondo per evitare i crepacci più grandi ed una breve salita, Franco, con scuse mugugate a denti stretti e poco comprensibili, mi cede il passo. Da adesso sarò io a «tirare» fino in cima. In quel momento mi sarei inginocchiato per «salameccarlo» (vocabolo mio), mai apprezzai tanto la sua modestia. Sapeva che ci tenevo molto, rinunciava alla sua soddisfazione perchè la mia fosse completa. Grazie Franco! Così procedo non senza un certo disagio: tirarmi dietro un «fortissimo» mi mette in una situazione difficile. Cerco di seguire il più fedelmente possibile le tracce lasciate dalla cordata Giacomo-Lucetta che procedono in testa. Procediamo per qualche lunghezza di corda fino ad una fascia di rocce quasi interamente coperta di vetrato. Bandisco lo stile, esco usando tutte le parti del corpo che possono offrire un benchè minimo attrito e mi isso sulla piccola piattaforma al disopra. Siamo di fianco ai seracchi verticali della via «Chiara». La pendenza è notevole e l'esposizione comincia a farsi sentire. L'unica cosa che interessa adesso è attendere che Lucetta abbia abbandonato la piazzuola per partire, percorrere i 40 m di corda su un equilibrio

precaro e occupare quel piccolo ripiano preparato a regola d'arte dal primo e dove c'è posto solo per tre quarti di persona. Poco alla volta l'inclinazione diminuisce proprio dove il ghiaccio comincia ad essere più duro e più liscio finchè una linea nitidissima davanti a me separa il bianco della montagna dal cupo azzurro del cielo. Ho guadagnato la cresta sommitale. Ricuperiamo la corda e ci avviamo su per il dosso verso la vetta.

Ci stringiamo calorosamente la mano e cominciamo a cacciare in corpo tutto quello che ci capita fra le mani per far tacere lo stomaco.

Ci attardiamo lassù sulla cima ad ascoltare il cantico delle vette.

Magnifica sensazione di gioia pura dove il piacere di vivere si confonde con un'infinità di altre sensazioni di luce, di colori, di ricordi, di progetti.

Gian Carlo Alberto

## Concluso il IV Corso di Alpinismo alla Sezione di Venaria

Si è svolta in Sede, sabato 7 dicembre u.s. alle ore 21,15, la conclusione del IV Corso di Alpinismo, organizzato dalla nostra Sezione. Hanno preso parte alla serata, oltre a 9 allievi ed un buon numero di Soci, il sig. E. Lavini, in rappresentanza della Sezione di Torino, il dott. Tamietti, Presidente della Sottosezione di Caselle e il sig. G. Guala, direttore del Corso di Alpinismo di Caselle e Forno Canavese.

Dopo il saluto del nostro Presidente, è seguita la relazione del vice direttore sig. Franco Bo, che ne ha illustrato dettagliatamente lo svolgimento.

Agli allievi che si sono maggiormente distinti per serietà e capacità, Bettiol Gianna, Falletto Giovanni, Fornasino Armando, Gattuso Franco, Morandelli Luigi e Vidili Anna, sono stati consegnati gli attestati della C.N.S.A. e un piccolo premio. E' seguita una simpatica conversazione del sig. Lavini e, a conclusione, un rinfresco offerto dalla Sezione a tutti gli intervenuti.

## Domenico Zanone

Ricordarlo, sì: ma come uomo o come alpinista?

Credo che riferita a lui una tale distinzione non possa sussistere: profondamente umano e insieme profondamente innamorato della montagna, egli ha saputo realizzare le sue aspirazioni più nobili servendosi della montagna, nella quale ha colto continuamente, rispettoso e commosso, l'inconfondibile impronta di Dio Creatore.

Noi, spettatori ammirati delle sue imprese, ci siamo abituati a vederlo sereno, sicuro, coscienzioso, serio, impegnato, prima di ogni ascensione fosse essa una facile uscita in palestra o una faticosa e rischiosa «solitaria»; al ritorno, lo accoglievamo stupiti, felici con lui della gioia che gli si leggeva nello sguardo, conquistati dalla sua modestia, e dal suo coraggio.

A noi sembrava così, ma lui, com'era veramente? Cosa provava, lassù, da solo? Perchè andava, irresistibilmente attratto? Ci viene lui stesso in aiuto, quando tenta di comunicare dalle pagine del Consuntivo 65-66, il suo stato d'animo una volta compiuta l'ascensione solitaria sulle Lance della Ciamarella: «Coricato al sole nell'assoluta solitudine, pienamente soddisfatto per la mia riuscita, rifaccio mentalmente la scalata e provo un grande sentimento di gioia, quale si sente ma non si può descrivere con le parole. Con lo sguardo che spazia dal Viso al Rosa, e un mare di nubi a circa mille metri sotto di me, non ho altri desideri che quello di ringraziare il buon Dio d'aver creato così grandi cose, perchè chi come me, ama la montagna, trova su per rocce e strapiombi la più completa soddisfazione che possa desiderare».

# Calendario gite per l'anno 1969

## della Sezione di Torino e sue Sottosezioni

### SEZIONE DI TORINO

19 **Gennaio SA+** - PAS DE L'ANE (m 2499) da Monetier les Bains (m 1477) - Delfinato (Francia). Dir. Cristiano, Pocchiola, Serrao. Partenza da Monetier les Bains (m 1477) - Dislivello m 1000 - Tempo di salita ore 3,50 - Orientamento Nord - Discesa facile e divertente in terreno aperto nella parte alta e in pineta nel tratto finale.

15-16 **Febbraio SA+** - ROCCA BIANCA (metri 3064) da St. Veran Queyras (Francia). Dir.: Barbero, Meneghello, Marchionni. Pernottamento a Chateau Queyras (m 1376) - La mattina proseguimento per St. Veran - Di qui inizio della salita fino alla vetta in ore 4,30 - Dislivello m 1050 - Orientamento Ovest - Gita facile, interessante - Panorama sul Queyras e sul Monviso.

15-16 **Marzo SA+** - TRAVERSATA OSPIZIO G. S. BERNARDO - LIDDES - Valle del Gran San Bernardo (Svizzera). Dir.: Barbero, Bergadano, Serrao.

1° Giorno: salita all'Ospizio del G. S. Bernardo (m 2473) - ore 1. 2° giorno: salita al col Fenetre (m 2722), discesa ai laghi Fenetre (m 2439), risalita al col d'Arpalle (m 2653) e al col Nevé de la Rausse (metri 2757) in ore 3 - Dislivello totale m 600 ca - Bellissima discesa per la Combe de Là fino al villaggio di Drance (m 1261) e quindi a Liddes - Dislivello in discesa m 1500 ca. Stupendo panorama sul versante orientale del Monte Bianco e sul Vallese.

25-26-27 **Aprile SA** - TRAVERSATA DELL'ADAMELLO (m 3554) - Passo Tonale. Dir.: Rosso, Forlino, Pocchiola.

1° giorno: Torino - P.so del Tonale, salita in funivia al p.so Paradiso (m 2600), salita in sci al p.so Marroccaro (m 2875) ore 1,30 e discesa al rifugio Mandrone (m 2424) - Cena e pernottamento. 2° giorno: risalita all'omonima Vedretta e per il versante S alla vetta dell'Adamello (m 3554) - Dislivello m 1130 - Tempo di salita ore 4,30 - Discesa sul rifugio Lobbia Alta (m 3040) - Cena e pernottamento. 3° giorno: risalita al p.so della Tredicesima (m 3169) - Dislivello m 150 - Tempo di salita ore 1,50 - Discesa per il vallone di Pisgana a Ponte di Legno (m 1260) - Partenza per Torino.

31 **Maggio - 1-2 Giugno SA+** - TRAVERSATA CERVINIA, rifugio Monte Rosa, Adlerpass, Strahlhorn, rif. Britannia, SAAS FEE, (Svizzera). Dir.: Marchionni, Pocchiola, Miglio, Serrao.

1° giorno: in funivia a Plateau Rosà - Discesa e risalita alla capanna Monte Rosa hütte (m 2795) ore 3,50 - Cena e pernottamento. 2° giorno: salita per il Gornergletscher, il Findelengletscher e l'Adlegletscher all'Adlerpass (m 3798), di qui allo Strahlhorn (m 4191) - Discesa alla Britanniahütte (m 3029) - Tempo totale 8-10 ore - Dislivello in salita m 1300 - Dislivello in discesa m 1000 - Cena e pernottamento. 3° giorno - Discesa dalla Britanniahütte a Saas-Fee (m 1790) - Dislivello in discesa m 1200.

28-29 **Giugno A+** - LES DIABLERETS (metri 3222) - Oberland - (Svizzera). Dir.: Acutis, Bergadano.

1° giorno: dal col du Pillon (m 1545) salita in funivia alla cabane des Diablerets (m 2486) - Cena e pernottamento. 2° giorno: salita alla vetta per il glacier des Diablerets passando sotto la punta dell'Oldenhorn, in ore 4,50 - Dislivello m 800 - Splendido panorama sull'Oberland Bernese

19-20 **Luglio A+** - WEISSMIES (m 4023) da Saas Grund (Svizzera). Dir.: Meneghello, Pocchiola.

1° giorno: da Saas-Grund (m 1559) salita prima in funivia e poi a piedi alla Weissmieshütte (m 2726) in ore 1 - Cena e pernottamento. 2° giorno: si sale alla vetta dapprima per il lembo meridionale del Triftgletscher sino alla q 3816 e poi per la cresta S-SO sino alla vetta - Tempo di salita ore 4,30 - Vasto panorama sulla catena dei Mischabel - Discesa per il medesimo itinerario.

13-14 **Settembre A+** - AIG. D'ARVES CENTRALE (m 3509) - Valloire (Francia). Dir.: Acutis, Laiolo.

1° giorno: pernottamento a Valloire. 2° giorno: salita in vetta in ore 5 - Dislivello metri 1700 - Salita per cresta rocciosa, divertente - Ottima vista sulle due altre celebri guglie d'Arves e sulle maggiori cime del Delfinato.

11-12 **Ottobre A+** - LES CALANQUES - Marsiglia (Francia). Dir.: Miglio, Marchionni, Serrao.

1° giorno: pernottamento a Cassis (Marsiglia). 2° giorno: divertente traversata sul massiccio delle Calanques

PRANZO SOCIALE - Data e località da destinarsi.

### SOTTOSEZIONE CASELLE TOR.

12 **Gennaio S** - BARDONECCHIA.

23 **Febbraio S** - SERRE CHEVALIER.

23 **Marzo S** - COURMAYEUR.

30 **Marzo S** - CERVINIA.

13 **Aprile S** - LA THUILE.

MARZO-LUGLIO 4° corso di Alpinismo in unione alla sottosezione di Forno Canavese.

17-18 **Maggio SA** - PUNTA CALABRE (Valle di Rhême).

31 **Maggio - 1 Giugno SA** - GHIACCIAIO DEL CARRO.

15 **Giugno A** - LUNELLE DI LANZO (Traves).

5-6 **Luglio A** - GRUPPO DEL M. BIANCO in unione al Corso di Alpinismo.

20 **Luglio A** - CIMA DI NASTA (Marittime).

5-25 **Agosto - GITA EXTRA ALPINA NEI BALCANI** in unione alla sottosezione di Forno Canavese.

13-14 **Settembre A** - BECCO MERIDIONALE DELLA TRIBOLAZIONE.

26 **Ottobre - PRANZO SOCIALE** in località da destinarsi.

### SOTTOSEZIONE FORNO CAN.

Marzo-Luglio - 8 uscite per il 4° Corso di Alpinismo delle Sottosezioni di Forno Canavese e Caselle (direttore del corso: Giuseppe Guala, istruttore nazionale di alpinismo).

6 **Luglio A** - GRUPPO DEL M. BIANCO in unione al corso di alpinismo.

20 **Luglio A** - GRUPPO DI NASTA (Marittime) in unione con la sottosezione di Caselle.

Agosto A+ - 12 giorni - GITA EXTRA ALPINA NEI MONTI BALCANI (Bulgaria) in unione alla sottosezione di Caselle.

7-8 **Settembre A** - GRAN COMBIN - m 4317 (Valpelline).

21 **Settembre A** - CIAMARELLA - m 3676 (dal Piano della Mussa).

16 **Novembre - PRANZO DI CHIUSURA.**

### SOTTOSEZIONE GEAT

19 **Gennaio S+** - PAS DE L'ANE (m 2492) da Monetier les Bains (Delfinato) in unione alla Sezione di Torino. Dir.: E. Cristiano, M. Pocchiola, C. Serrao.

2 **Febbraio S** - GARA SOCIALE DI SCI in località a destinarsi. Dir. gita e gara: R. Berra, G. Cullino, E. Pocchiola.

23 **Febbraio S** - P. PALASINA (m 2782) - Val d'AYas. Dir.: F. Lajolo, G. Meneghello, F. Savorè.

23 **Febbraio - 3 Marzo S** - SETTIMANA BIANCA A CORTINA D'AMPEZZO. Dir.: A. Vigoni.

8-9 **Marzo S** - CIMA DI COLLALUNGA (m 2759) dal Rif. del Laus - Valle dei Bagni di Vinadio (Alpi Marittime). Dir.: P. Fulgenzi, F. Lajolo, P. Meneghello.

12-13 **Aprile S+** - DOME DE LA LAUZE (metri 3512) dal ref. E. Chancel (Delfinato). Dir.: G. P. Barbero, A. Forlino, P. Meneghello.

1 **Maggio - GARA SOCIALE BOCCISTICA E PRANZO SOCIALE** in località a destinarsi. Dir. gita e gara: C. Baratti, O. Falciola, P. Grigni.

17-18 **Maggio S** - M. TAOU BLANC (m 3438) Val di Rhême. Dir.: F. Lajolo, M. Pocchiola, C. Serrao.

14-15 **Giugno A** - COSTA ALE LUNGHE (metri 2931) - Vall. di Vallanta (Val Varaita). Dir.: S. Caimotti, P. Fulgenzi, F. Savorè.

19-20 **Luglio A+** - WEISSMIES (m 4023) da Saas-Grund (Vallese) in unione alla Sezione di Torino. Dir.: G. P. Barbero, G. Meneghello, M. Pocchiola.

3-10 **Agosto A** - SETTIMANA ALPINISTICA IN DOLOMITI in località a destinarsi. Dir.: U. Manera, E. Pocchiola.

6-7 **Settembre A** - Traversata C. PURTSCHELLER (m 3040) - C. GENOVA (m 3191) - C. ARGENTERA SUD (m 3297) dal Rifugio F. Remondino - Val Gesso. Dir.: S. Caimotti, A. Forlino, F. Savorè.

28 **Settembre A** - ROCCA LA MEIJA (m 2831) Vall. dell'Arma (Demonte). Dir.: G. P. Barbero, P. Meneghello, M. Pocchiola.

26 **Ottobre - CARDATA** in località a destinarsi. Dir.: R. Berra, G. Cullino.

14 **Dicembre S** - APERTURA DELLA STAGIONE SCIISTICA in località a destinarsi.

### SOTTOSEZIONE CHIERI

1 **Dicembre 1968 S** - SESTRIERE.

15 **Dicembre S** - BARDONECCHIA.

29 **Dicembre S+** - MONGINEVRO.

4-5-6 **Gennaio 1969 S** - BARDONECCHIA.

19 **Gennaio S** - SAUZE D'OULX (Genevris).

2 **Febbraio S** - PILA (Aosta).

16 **Febbraio S** - GARA SOCIALE (Sauze d'Oulx)

2 **Marzo S** - ALPE DI MERA.

16 **Marzo S** - COURMAJEUR.

23 **Marzo S** - CERVINIA.

11 **Maggio A** - MONTE COURBASSERE (Val di Lanzo).

8 **Giugno A** - ROCCA LA NIERA (Val Varaita) m 3177.

29 **Giugno A** - GRUPPO MONTE BIANCO - Rifugio Lucia e Piero Ghiglione (Valle d'Aosta) m 3695.

12-13 **Luglio A** - MONTE ROSA - P. PARROT m 4436 (Valle di Gressoney).

14 **Ottobre A** - P. GIRARD m 3262 (Val Granda di Lanzo).

## SOTTOSEZIONE RIVOLI

- Febbraio** SA - MADONNINA CATOLOVIER (metri 2105) - da Ulzio a Beaulard.  
**Marzo** SA - MIRAVIDI (m 3066) - da La Thuile.  
**Aprile** SA+ - PIC DEL TABOR (m 3206) - dal rif. Valle Stretta.  
**Maggio** A - CRISTALLIERA (m 2801) - da Pracatinat.  
**Maggio** A - ORSIERA (m 2878) - da Pracatinat.  
**Giugno** A - ROCCIAMELONE (m 3538) - da Malciaussia.  
**Luglio** A - DENTI DI AMBIN (m 3352) - dal Moncenisio e rif. Vaccarone.  
**Luglio** A - LEVANNE (m 3555) - dal rif. Daviso.  
**Luglio-Agosto** A - GRAN PARADISO (m 4061) - dal rif. Vittorio Emanuele.  
**Settembre** A - PIRAMIDE VINCENT (m 4215) - dal rif. Gnifetti.  
**Settembre** A - PUNTA GASTALDI (m 3214) - dal rif. Piano del Re.

## GRUPPO GIOVANILE C.A.I.

- 17 Novembre - CERVINIA.  
1 Dicembre - CRISSOLO.  
15 Dicembre - BEAULARD.  
26 Dicembre - ARTESINA.  
1 Gennaio - ARTESINA.  
6 Gennaio - ARTESINA.  
19 Gennaio - ARTESINA.  
2 Febbraio - SESTRIERE.  
9 Febbraio - ARTESINA.  
16 Febbraio - ARTESINA.  
2 Marzo - MELEZET.  
16 Marzo - CLAVIERE.  
30 Marzo - MONGINEVRO.  
20 Aprile - GRESSONEY.  
4 Maggio - COURMAYEUR.  
18 Maggio - ARTESINA.  
**ATTIVITA' ESTIVA** - Uscite di sci alpinismo con inizio in primavera (date ancora da stabilirsi). Previsto un accantonamento al Rifugio Bezzi.  
**SOGGIORNI** - Dal 26 Dicembre al 6 gennaio: Soggiorno in due turni ad ARTESINA; Dal 15 al 18 Febbraio: Soggiorno ad ARTESINA.

## FIAT - CENTRO SPORTIVO RICREATIVO CULTURALE

- 16 Marzo A - UIA DI CALCANTE (m 1614) - Viù (Valle di Lanzo). Dir.: M. Tesio.  
30 Marzo A - M. TRACCIORA (m 1918) Rossa - Val Sermenza (Valsesia). Dir.: E. Allasia.  
13 Aprile A - P.ta D'ARBELLA (m 1879) Pont Canavese (Val Orco). Dir.: F. Falconieri.  
25-27 Aprile A - M. SAGRO (m 1749) Rif. Carrara (Campo Cecina) Carrara. Dir.: L. Fizzotti.  
11 Maggio A - M. BUSSOLA (m 2451) - Vernante (Val Grande). Dir.: M. Orlando.  
25 Maggio A - COLLE DELLA CROCETTA (metri 2641) - Pialpetta (Val Grande di Lanzo). Dir.: M. Tesio.  
8 Giugno A - M. OSEROT (m 2781) - Bersezio (Val Stura di Demonte). Dir.: E. Allasia.  
21-22 Giugno A - CROCE PROVENZALE (metri 2402) - Chiappera (Val Maira). Dir.: G. Coriasso. — M. SAUTRON A (m 3166) - rif. Stroppia (Val Maira). Dir.: A Ghiretti.  
22 Giugno A - CASCATE STROPPIA (m 2250) - Chiappera (Val Maira). Dir.: E. Bertolotti.  
5-6 Luglio A - GRANTA PAREI (m 3387) - rif. Benevolo (Val di Rhêmes). Dir.: L. Simonotti.  
6 Luglio A - RIFUGIO BENEVOLO (m 2285) - Rhêmes Notre Dame (Val di Rhêmes). Dir.: E. Bertolotti.  
19-20 Luglio A+ - P.TA RONCIA (m 3627) - Passo Moncenisio (Val Cenischia). Dir.: M. Zagni.  
20 Luglio A+ - LAGO DEL MONCENISIO (metri 1927) - Gite facoltative - (Val Cenischia). Dir.: E. Bertolotti.  
6-7 Settembre A - P.TA CASTORE (m 4228) - rif. Q. Sella (Val d'Ayas). Dir. T. Grosso.  
7 Settembre A - PALON DI RESY (m 2676) - St. Jacques (Val d'Ayas). Dir.: E. Bertolotti.  
21-22 Settembre A - LA GRAN SERRA (m 3552) - rif. V. Sella (Valnontey). Dir.: F. Riffero.  
22 Settembre A - RIFUGIO V. SELLA (m 2584) - Cogne (Valnontey). Dir.: E. Bertolotti.  
28 Settembre A - M. ALBERGIAN (m 3043) - Pragalato (Val Chisone). Dir.: L. Cocchio.

- 12 Ottobre A - CROCE DEL CAVALLO (m 1903) - Viganella (Valle Antrona) Domodossola. Dir.: T. Grosso.  
19 Ottobre VISITA AI CASTELLI DELLE LANGHE gita turistica-culturale. Dir.: F. Castelli.

## S. U. C. A. I.

- 31 Maggio - 1-2 giugno SA - MONTE BASODINO - m 3273 (Val Formazza) da Cascata Toce, m 1675.  
28-29 Giugno A - PELVOUX m 3943 (Ecrins), da Ailefroide - m 1506.  
19-20 Luglio A - AIGUILLE DE LA LEX BLANCHE m 3686 (Monte Bianco) dal rifugio Elisabetta Soldini - m 2150.  
13-14 Settembre A - PELVO D'ELVA m 3064 (Valle Varaita) da Chiesa - m 1400.

## SOTTOSEZIONE SETTIMO TOR.

- 15 Dicembre 1968 S - BARDONECCHIA.  
4-5-6 Gennaio 1969 S - ACCANTONAMENTO A SALICE D'ULZIO AL CIAU PAIS  
26 Gennaio S - LA THUILE.  
9 Febbraio S - GARA SOCIALE (località a destinarsi).  
23 Febbraio S+ - SERRE CHEVALIER.  
9 Marzo S - COURMAYEUR.  
20 Aprile A - 1<sup>a</sup> USCITA IN PALESTRA  
1 Maggio A - 2<sup>a</sup> USCITA IN PALESTRA  
25 Maggio A - PUNTA ROMA.  
8 Giugno A - UIA DI MONDRONE.  
28-29 Giugno A - CIARFORON.  
12-13 Luglio A - POLUCE.  
26-27 Luglio A - AIGUILLE CROUX.  
6-7 Settembre A - MONT BLANC DU TACUL.  
21 Settembre A - GRAN TOURNALIN.

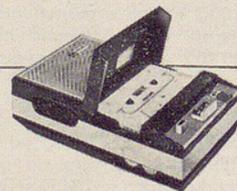
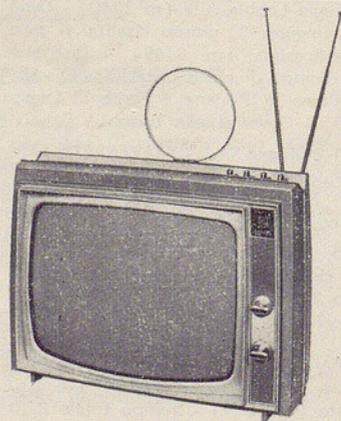
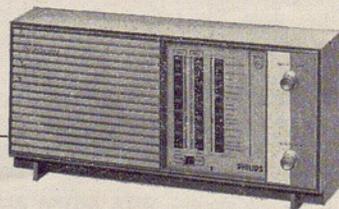
## GRUPPO BOCCIOFILO

- 2 Febbraio - GITA SOCIALE E GARA SCIISTICA AL MELEZET.  
7 Aprile (Pasquetta) - GITA in località a destinarsi.  
Maggio - GITA AL RIFUGIO GEAT - Val Gravio.

# FIDATEVI DI PHILIPS



é un consiglio della ditta:



## REALE ANNIBALE

TORINO - VIA PO - TEL. 547.460

Registratori - Strumenti musicali - Vasto assortimento dischi

# Sottosezioni

## CHIERI

Domenica 24 novembre dopo la partecipazione alla S. Messa celebrata nella chiesa di S. Teresa dal Cappellano del CAI Don Benedetto Strizzolo, Soci, familiari, autorità ed invitati si riunirono nel salone del Palazzo Comunale per la celebrazione del quarantennio della Sottosezione.

Oltre alle autorità locali, fra le quali il Sindaco e Vice Sindaco, presenziarono per il Club Alpino Italiano il Sen. Avv. Renato Chabod, Presidente generale, ed il sig. Ernesto Lavini in rappresentanza della Sezione di Torino.

Nel discorso commemorativo ufficiale il Sindaco comm. Caselle rievocò brillantemente i più salienti episodi che hanno contrassegnato i 40 anni di attività della Sottosezione, dalla sua fondazione, avvenuta nello stesso Palazzo Civico la sera del 4 aprile 1928 e tenuta a battesimo dall'allora Presidente della Sezione di Torino, ing. Pomba, dalla prof. Rosetta Catone, Presidente del gruppo femminile USSI, per iniziativa dei fondatori: cav. uff. rag. Luigi Persico e dott. Giuseppe Piazza, all'inaugurazione del Rifugio « Fratelli Bechis » avvenuta il 25 giugno 1929, ai laghi dell'Albergian, ai tempi duri dell'ultima guerra che portarono, fra le altre conseguenze, una fortissima riduzione del numero dei soci, sino alla ripresa del dopoguerra ed all'attuale notevole attività alpinistica e sociale.

Presero successivamente la parola il Sen. Chabod, il sig. Lavini, il rag. Persico, il sig. Ronco ed altri, tutti vivamente applauditi.

Infine venne consegnata una grande medaglia d'oro al rag. Persico che per 40 anni ha dedicato e dedica tuttora le sue cure alla Sottosezione.

Chiusa la celebrazione ufficiale, tutti gli intervenuti raggiunsero il ristorante « Andrea, re degli asparagi » a Santena ove ebbe luogo il pranzo sociale rallegrato alla frutta da qualche intervento oratorio, dai canti alpini del coro « Arco delle Alpi » e da una atmosfera di fraterno cameratismo alpinistico.

## GEAT

### GITE EFFETTUATE

15 dicembre - Monte Morefreddo - m 2676 - Val Chisone - 14 partecipanti.

### PROSSIME GITE SOCIALI

19 gennaio - Pas de l'Ane - m 2492 - da Monetier les Bains - Vallée de la Giusane (Delfinato). In unione alla Sezione di Torino.

2 febbraio - Gara sociale di sci a Melezet (Bardonecchia) - Pullman - Cena, pernottamento, colazione e pranzo al Ristorante Provinciale, gestito dal socio Lino Fornelli, L. 3.200, pranzo turistico L. 1200. N.B.: La gara è libera a tutti, ma sono considerati fuori gara gli iscritti alla GEAT dopo il 31-12-1968. Si prevede un maggior numero di partecipanti, perciò le offerte di premi saranno particolarmente gradite.

23 febbraio - Punta Palasina - m 2782 - da Brusson, Valle d'Ayas (Valle d'Aosta).

23 febbraio - 3 marzo - Settimana bianca a Cortina d'Ampezzo. La spesa per 7 giorni di pensione completa e lo ski-pass, valevole per tutti gli impianti della conca, è di L. 40.000. Per chi preferisce fissare la settimana in stagione più avanzata (bassa stagione) il prezzo sarà contenuto in L. 32/36.000.

I partecipanti dovranno portare una loro fotografia per il tesserino dello ski-pass. E' consigliabile prenotarsi per tempo perchè pare ci siano i posti disponibili molto limitati.

8-9 marzo - Cima di Collalunga - m 2759 - dal Rifugio del Laus, Vallone dei Bagni di Vinadio (Alpi Marittime).

### ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Giovedì 23 gennaio 1969, presso la sede sociale in Via Barbaroux 1 alle ore 21,15 con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del Presidente - 2) Quote sociali - 3) Nomina di 5 scrutatori di cui 1 in funzione di Presidente per le elezioni alle cariche sociali -

Nomina di 3 scrutatori di cui 1 in funzione di Presidente per la nomina del Socio Benemerito - 4) Elezione del Presidente, del Vice Presidente, di 7 Consiglieri e di 2 Revisori dei conti - Votazione per la nomina di un Socio benemerito.

### SERATE DI PROIEZIONI

Il Consiglio Direttivo nella sua ultima riunione ha deciso che nella serata di ogni secondo giovedì del mese sia programmata una proiezione.

Con questo sistema non saremo più vincolati agli annunci fatti sul Bollettino, evitando di avere proiezioni per diversi giovedì successivi con un lungo periodo d'intervallo fra un gruppo di proiezioni e quello successivo.

L'attuazione del nuovo sistema ha avuto inizio la sera del 12 dicembre con una proiezione del dottor Flavio Lajolo, che ha presentato alcuni bei documenti in parte da lui girati, e precisamente Courmayeur e la discesa sciistica della Vallée Blanche, Cervinia e zone limitrofe e la Diavolezza con le sue famose discese e quelle del Piz Corvatsch.

Giovedì 9 gennaio il Consigliere Ugo Manera, istruttore della Scuola Nazionale di Alpinismo Giusto Gervasutti, presentò circa 180 diapositive a colori sulle ascensioni da lui compiute nella decorsa stagione. Molto belle e interessanti. Alpinismo di alta scuola.

Giovedì 13 febbraio l'istruttore della Scuola Nazionale di Alpinismo Giusto Gervasutti, Fassio Willi, presenterà diapositive a colori da lui scattate nel corso della spedizione « OCAMO '68 », spedizione esplorativa etno-antropologica nel bacino dell'Alto Orinoco (Amazzonia) al confine tra il Venezuela e il Brasile con l'egida del Gruppo Entomologico Piemontese CAI-UGET.

Giovedì 13 marzo - Serata di proiezioni a cui possono partecipare tutti i soci.

### RIFUGIO VAL GRAVIO

Il rifugio verrà ufficialmente riaperto la prima domenica di aprile.

I soci che desiderano assumere turni di custodia sono pregati di mettersi in nota il più presto possibile. Potranno così assicurarsi i turni che più gradiscono.

L'elenco dei turni disponibili con i primi nomi dei gerenti prenotati verrà pubblicato sul n. 1/1969 del Bollettino GEAT.

### SOCI CHE SI DISTINGUONO

Il socio Ennio Cristiano, uno dei più forti alpinisti torinesi, è stato promosso Istruttore Nazionale al corso per Istruttori Nazionali, svoltosi il settembre scorso al Passo Sella nelle Dolomiti. Al valente socio vanno le felicitazioni e gli auguri del Geat.

I soci Gian Piero Motti ed Enrico Barbero sono stati nominati Presidente e Segretario del GAM, Gruppo Alta Montagna. I due incarichi non potevano essere meglio assegnati. Ai due meritevoli soci le nostre più vive congratulazioni e i più fervidi auguri per la loro futura attività alpinistica.

## RIVOLI

### CONSUNTIVO ATTIVITA' ALPINISTICA 1968

(N.d.A.) Poichè questo Notiziario chiede cifre iperboliche per una anche esigua pubblicità (risultato, qualche miliardo di attivo sul bilancio di ogni anno), siamo costretti a omettere i nomi di chi ha effettuato queste salite e di conseguenza anche le date. Questo naturalmente nuocerà a qualche (forse uno solo) superman che ora si sta dedicando seriamente, per quanto gliene permette la sua natura, allo sci di pista. Perdonaci, ma siamo poveri!

Invitiamo tutti i soci che svolgono attività individuale a farci pervenire in sede, anzi meglio, a portarci personalmente un elenco delle loro attività, relazioni, impressioni. Servirà per il nostro « Libro gite ».

Monte Plu - Sperone Grigio - Via Fornelli - De Albertis.

Cristalliera - Sper. Ovest Via Bianciotto  
Monte Nero - Parete Sud - Variante inferiore e  
parte superiore della Via Ribaldone.

Becco di Valsoera - Sper. Sud Ovest - Via Leo-  
nessa - Tron.

Ciarforon - parete Nord.

Becca di Gay - Parete Nord - Via Quagliolo-Ortelli.

Punta Caprera - Spigolo Nord - Via Bessone.

Grand Cordonnier (salita solitaria).

Cima di Nasta - Parete Ovest - Via Diretta.

Argentera - Parete Ovest - Sperone centrale - Via  
Campia.

Corno Stella - Parete Nord - Via Rabbi-Maccagno.  
Dome de Neige des Ecrins.

Pic de Neige - Via normale (salita solitaria).

Ailefroide - Percorso vecchio itinerario da occi-  
dente, attraversando il ghiacciaio, alla vetta orientale.

Monte Bianco - Gita sociale - salita dalla cresta  
di Bionassay e dal Dôme du Gouter.

Cima Meridionale di Vens - Crest Sud e salita a  
Punta Borgonio.

Cima di Costa Rossa - Spigolo Sud-Ovest.

Uja di Mondrone - Cresta Ovest - Gita sociale.

Piccola Uja di Ciardonei - Parete ovest - sperone  
al secondo monolite (1ª ascensione).

Monte Colombo - sperone Nord (1ª ascensione).

Becchi della Tribolazione - Traversata integrale  
da Nord a Sud.

Torre Germana - Spigolo Sud-Ovest.

## SETTIMO

Vogliamo paragonare l'anno sociale testè trascor-  
so al primo posto di bivacco di una qualsiasi salita  
in montagna che ci tenga impegnati per più giorni,  
dove indichiamo con la via di salita il cammino che  
deve compiere la nostra sottosezione nello svolgi-  
mento della sua attività ed i luoghi di sosta gli anni  
in cui essa perde inevitabilmente la sua normale  
speditezza.

Era infatti scontato che, dopo i primi anni di vita  
sociale sorretti esclusivamente dall'entusiasmo della

cosa nuova, ci capitasse l'anno di transizione che rap-  
presenta il passaggio da una attività basata esclusi-  
vamente sullo slancio e sulla buona volontà a quella,  
sicuramente più proficua, svolta con ordine e buon  
senso e soprattutto avendo alle spalle un bagaglio di  
esperienze utilissime, siano esse positive o negative.

L'importante è constatare se ci sono le premesse  
perchè, dopo il bivacco, la salita possa riprendere con  
maggior lena, oppure se il tempo minaccioso ci co-  
stringa ad una precipitosa discesa a corda doppia.

A questo riguardo il nostro giudizio è assoluta-  
mente positivo perchè le deficienze riscontrate sono  
da attribuire quasi esclusivamente a cause estranee  
all'impegno ed alla buona volontà dimostrata da qua-  
sì tutti i dirigenti.

Scorrendo l'elenco delle gite, che sono un po' il  
barometro del buon andamento di una sezione, no-  
tiamo che il loro numero è rimasto praticamente  
uguale a quello dell'anno scorso mentre effettiva-  
mente si è leggermente ridotta la rosa dei parteci-  
panti in special modo a quelle sociali.

Ma tali deficienze sono giustificate dai seguenti  
motivi:

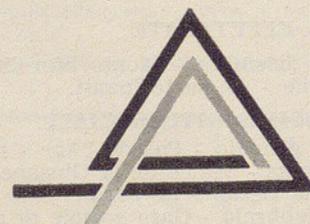
L'inclemenza del tempo che ci ha accompagnato  
in tutta l'estate obbligandoci a rinunciare a nume-  
rose gite ed a ritornare precipitosamente da altre  
già iniziate.

L'allontanamento da Settimo, per motivi di la-  
voro, di alcuni Soci che più intensamente si dedica-  
vano alle gite mentre per altri era giunta l'ora di  
servire la Patria.

Vogliamo mandare da queste pagine un saluto  
sincero ai primi, con l'assicurazione che non li di-  
menticheremo perchè con loro abbiamo trascorso le  
ore più belle del nostro tempo libero ed abbiamo  
avuto modo di apprezzarne la simpatia, bontà e  
semplicità.

Ed a quelli che invece staranno sbucciando pata-  
te, o imprecaando e trascinando un mulo riottoso lun-  
go un ripido sentiero di montagna, un sincero arri-  
vederci a presto!

# donvito



C.so G. Ferraris 109 - 10128 TORINO - Tel. 500.155 (3 linee ric. aut.) - C.C.I.A. 273099  
Telegr.: DOMECC-TORINO - C.P.P. 2/27915

### MACCHINE UTENSILI

BUHLER	Uzwil			MICROTECNICA	Torino
GILDEMEISTER	Bielefeld			PAMA	Verona
HURON	Parigi	GUITTI	Brescia	S. EUSTACCHIO	Brescia
MAAG	Zurigo	IMIS	Ponte S. Pietro	SIMA - ROSSI	Vignale
DUPLOMATIC	Busto Arsizio	INDUMA	Milano	A. TACCHELLA	Acqui T.
FAP-ANSELMI	Padova	LIMDEN	Torino	TACCHELLA MACCHINE	Cassine
FISMI	Torino	FMI-MECFOND	Napoli	VARINELLI	Milano

### IMPIANTI INDUSTRIALI

MAAG	Zurigo	REGULATOR	Milano
DUPLOMATIC	Busto Arsizio	SOPAC	Milano

INTERPROIND Milano

### MACCHINE APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

10125 TORINO - Corso G. Marconi, 6 - Tel. 68.37.91

Carrelli elevatori - Transpallets  
Paranchi - Binde - Martinetti

Tutti gli apparecchi di sollevamento e trasporto  
Agenti della Gentili Brighi & C. - Milano